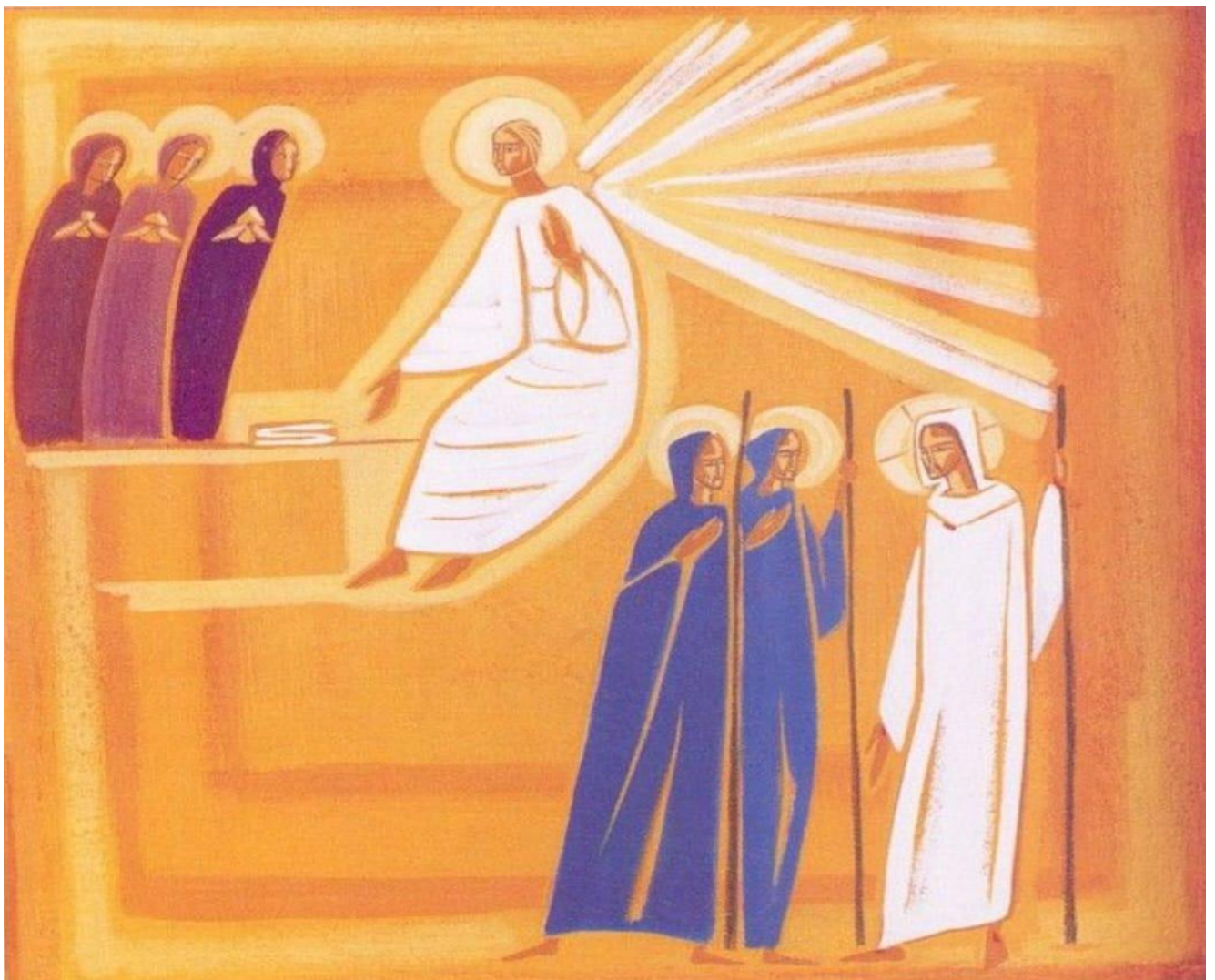


Comunità Cristiana

APRILE 2022



Notiziario informatore della Parrocchia
Santa Maria Maddalena di Velasca



CASA PARROCCHIALE VELASCA

Via Velasca 28 – 20871 Vimercate

Tel. 039 66 96 08

PARROCO

Don Mirko Bellora

Via S. Marta 24 - 20871 Vimercate

Tel. 039 66 91 69

SACERDOTE

Don Franco Passoni

Via Velasca 28 – 20871 Vimercate

Tel. 039 66 96 08

Cell. 348 22 11 209

franco.don @tiscali.it

DIACONO

Ciro Piccolo

Cell. 347 838 0141

ciro.piccolo-ciro@live.it

SCUOLA DELL'INFANZIA

S. GIUSEPPE

Via De Amicis, 1 20871 Vimercate

Tel. 039 666 577

ORATORIO "PAOLO VI"

Via De Amicis 3/5

Tel. 351 593 32 90

Orario S Messe

Lunedì, Martedì

Giovedì e Venerdì

Ore 9,00

Mercoledì

Ore 20,30

Sabato prefestivo

Ore 18,00

Domenica e festivi

Ore 8,30

Ore 10,30

Chi desidera ricevere il giornalino può richiederlo con l'apposito modulo che trova in chiesa

OCCHI BAGNATI DI RESURREZIONE

POLVERE PREZIOSA

A sera tardi, quando il giorno si è inabissato, mi capita spesso di camminare lungo il filo spinato e dal mio cuore s'innalza sempre una voce che dice: La vita è una cosa splendida e grande. A ogni nuovo crimine o orrore dovremo porre un nuovo pezzetto di amore e di bontà che avremo conquistato in noi stessi. Possiamo soffrire ma non dobbiamo soccombere. (Etty Hillesum, 1914-1943)

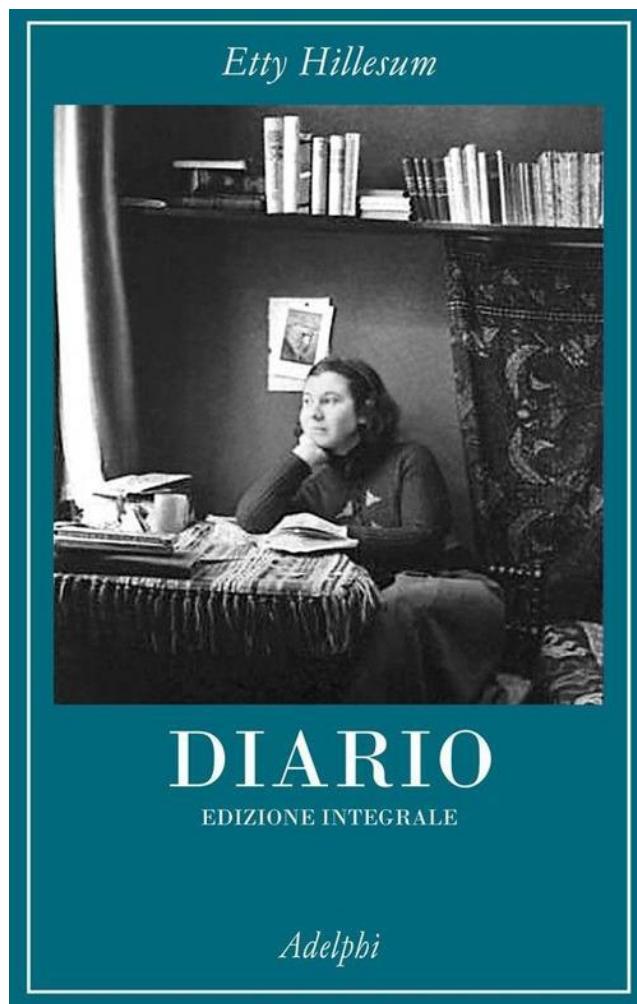
In questi giorni davanti ai nostri occhi ci appare la guerra, la morte, la sofferenza, la violenza, l'ingiustizia ... com'è difficile raccontare la Pasqua! O forse, e proprio per questo, è così essenziale ritornare al mattino di Pasqua, per non soccombere, per imparare a credere, a sperare, ad amare di più!

Due anni fa, in piena emergenza Covid, scrivevo così:

Mi sono ricordato del midrash alle Lamentazioni dove si narra che Dio voleva piangere sulla rovina del suo popolo: *“Venne Metatron (l'angelo che sta presso il trono di Dio), si prostrò e disse: ‘Io ti ubbidirò, ma tu non devi piangere’. Allora Dio disse: ‘Se tu non vuoi che io pianga, io andrò in un luogo dove non ti è permesso entrare, e là piangerò”*.

Dio è qui e piange per noi e con noi ed è proprio nelle lacrime, quelle di Dio e le nostre, che può rinascere e rifiorire la speranza se ce le asciugheremo l'un l'altro con gesti d'amore, tenerezza, solidarietà come tantissime persone già stanno facendo.

Anche in questi giorni è così ... Chi ama è fragile. Dio è fragile, Dio è debole perché ama l'uomo e la sua libertà. Dio ci ama, nonostante tutto. Come ha detto splendidamente papa Francesco: *“Siamo polvere nell'universo. Ma siamo la polvere amata da Dio. Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e*



soffiarvi il suo alito di vita (cfr Genesi 2,7). Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria”.

Dio ci ama, nonostante tutto. Perché siamo la sua speranza. E ci regala la Pasqua, ci invita alla Pasqua e a vivere una vita a partire dalla Resurrezione.

STANCHI DI CAMMINARE SI MISERO A CORRERE

Per raccontare la fede pasquale ho scelto come immagine di copertina un affresco dell’artista brasiliano Claudio Pastro.

Al principio della fede pasquale sta il sepolcro vuoto e a quel sepolcro di buon mattino, con passo triste e nel cuore un macigno, ma anche con passi d’amore, si sono recate alcune donne.

Lì, davanti a quella tomba vuota, si sono sentite pronunciare queste parole: *“Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto”.* (Matteo 28,5-6)

Anche noi condividiamo con quelle donne lo stesso timore, gli stessi dubbi, la stessa paura e angoscia per aver perduto chi hanno amato così tanto. Come loro ci aggrappiamo alle parole dell’angelo con lo stesso stupore e la stessa emozione. Hanno creduto e invitano anche noi oggi a credere a quell’uomo che la morte non ha sconfitto.

Nell’affresco ritroviamo anche i discepoli di Emmaus con Gesù Risorto che si fa loro vicino. Il Signore Gesù si affianca ai due discepoli in fuga, perdutoamente disperati e, a poco a poco, svela loro il senso delle Scritture e della sua vita, facendo nascere in loro l’insopprimibile desiderio di stare a lungo con lui. E riaccende in loro la speranza e l’esigenza di tornare alla città, testimoni del Risorto. Come i passi lenti delle donne al sepolcro, anche quelli dei discepoli di Emmaus sono diventati passi veloci di chi ha una incredibile speranza da vivere e da raccontare.

E i due? Avevano iniziato il loro cammino verso Emmaus con il passo stanco e depresso, adesso partono senz’indugio, di corsa, verso Gerusalemme, ansiosi di dire a tutti i loro amici che Gesù è risorto, è vivo. Loro l’hanno incontrato. E, stanchi di camminare, iniziano a correre! (don Marco Pozza)

Così prego, così sogno: che i passi di ciascuno di noi, che i passi della nostra comunità pastorale da passi un po' lenti e stanchi diventino passi veloci, passi da innamorati del mattino di Pasqua.

OCCHI BAGNATI DI RISURREZIONE



A volte il buio della notte sembra penetrare nell'anima; a volte pensiamo: "ormai non c'è più nulla da fare", e il cuore non trova più la forza di amare... Ma proprio in quel buio Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio, qualcosa incomincia nel buio più profondo. Noi sappiamo che la

notte è "più notte", è più buia poco prima che incominci il giorno. Ma proprio in quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell'amore. La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! In questa santa notte la Chiesa ci consegna la luce del Risorto, perché in noi non ci sia il rimpianto di chi dice "ormai...", ma la speranza di chi si apre a un presente pieno di futuro: Cristo ha vinto la morte, e noi con lui. La nostra vita non finisce davanti alla pietra di un sepolcro, la nostra vita va oltre con la speranza in Cristo che è risorto proprio da quel sepolcro. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana. (Papa Francesco)

Sono giorni di buio i nostri, ma per vedere più in fondo, più in là, dentro il dolore e le ferite di ciascuno ci è così necessaria la luce del Risorto! Insieme a questa luce servono i nostri occhi bagnati di tenerezza e di misericordia, bagnati di lacrime di fronte a tanto dolore, ma soprattutto occhi "bagnati di risurrezione", con la speranza che ci regala la Pasqua.

E siccome siamo impotenti, o forse no, nei confronti di quella follia che è la guerra, che almeno cerchiamo di imparare a vivere così:

*A ogni svolta di strada ci sono piccole guerre,
come a ogni svolta del mondo ci sono le grandi guerre.
A tutte le svolte della nostra vita
possiamo fare la guerra o la pace*

(Madeleine Delbrel)

Tu, Signore crocefisso e risorto, dirigi i nostri passi sulla via della pace!

don Mirko Bellora

www.donmirkobellora.it - mirkobel@fastwebnet.it

DOMENICA 22 MAGGIO

Alle ore 10.30 S. Messa

Ricorderemo comunitariamente

gli anniversari di matrimonio

5 – 10 – 15 – 20 ecc

Chi fosse intenzionato può riferirsi a

FULVIA ARRIGONI 039.6852453

Oppure in Parrocchia

Presenza del sacerdote per le

CONFESSIONI PASQUALI

“Lui mai si stanca di perdonare,
ma noi, a volte, ci stanchiamo
di chiedere perdono”.



12 Martedì Dalle ore 16.30 alle ore 18.00

Ore 21.00 – in Santuario (sono presenti tutti i sacerdoti della
Comunità Pastorale).

13 Mercoledì Dalle ore 16.30 alle ore 18.00

14 GIOVEDÌ' SANTO

Dalle ore 9.00 fino alle ore 11.00

Dalle ore 15.00 alle 16.30 – ore 17.00 Santa Messa

15 VENERDÌ' SANTO

Dopo la Liturgia delle ore 8.00 fino alle ore 11.00

Dopo la Passione del Signore (ore 15.00) fino alle ore
18.00

16 SABATO SANTO

Dopo la Liturgia delle ore 8.00 fino alle ore 11.00

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00

SETTIMANA SANTA - 2022

CELEBRAZIONI



In Parrocchia

14 aprile

GIOVEDÌ SANTO

Ore 17,30

Santa Messa “nella Cena del Signore”

15 aprile

VENERDÌ SANTO

Ore 15.00

Liturgia della Passione del Signore

Ore 21.00

Liturgia nella Deposizione del Signore

16 aprile

SABATO SANTO

Ore 21.00

Veglia Pasquale nella Notte Santa

A Vimercate – Santuario

14 aprile

GIOVEDÌ SANTO

ore 21.00 Santa Messa solenne “nella Cena del Signore”

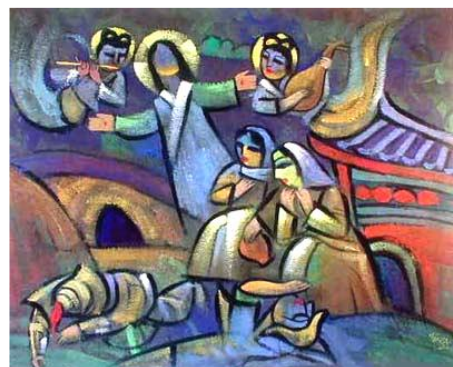
In Parrocchia

17 aprile PASQUA

S. Messe ore 8.30 – 10,30

18 aprile LUNEDÌ di Pasqua

S. Messa ore 9.00





DOMENICA GIORNO DEL SIGNORE

Le ultime due sessioni del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale sono state dedicate al tema “Domenica giorno del Signore.

Eucarestia dal volto comunitario e ministeriale”.

La Domenica per noi cristiani non è un giorno come gli altri e neppure il fine settimana o il giorno del riposo, ma è il giorno della nostra Pasqua settimanale. È il giorno nel quale possiamo dedicarci a ciò che abbiamo di più caro: il rapporto con Dio, innanzitutto, attraverso il culto e la preghiera. Ma anche la riflessione su sé stessi, sulla propria vita, il rapporto con la famiglia e la comunità.

Nella Lettera apostolica *Dies Domini* San Giovanni Paolo II affermava:

“Purtroppo, quando la domenica perde il significato originario e si riduce a puro «fine settimana», può capitare che l'uomo rimanga chiuso in un orizzonte tanto ristretto che non gli consente più di vedere il «cielo». Allora, per quanto vestito a festa, diventa intimamente incapace di «far festa».”

Per recuperare il significato originario della domenica impariamo innanzitutto a viverla come giorno della comunità. In un suo articolo Francesco Riccardi, giornalista di Avvenire, scrive a proposito del comandamento di santificare le feste:



FRANCESCO RICCARDI

“Da alcuni decenni la domenica tende ad essere considerata semplicemente come giorno vuoto. E quindi da riempire, di volta in volta, e a seconda dei casi di shopping, per alcuni, e di lavoro, per altri; di divertimento sfrenato per evadere dalla realtà o di quelle commissioni che non si sono riuscite a concludere durante la settimana. [...] Si va affievolendo, invece, la percezione della domenica e della festa come occasione per

ritrovare sé stessi nella riflessione, anzitutto, ma soprattutto per partecipare alla costruzione della propria comunità, sia essa religiosa o civile.”

Noi abbiamo la fortuna di avere l’oratorio come luogo della comunità. Allora mi piacerebbe che l’oratorio diventasse il posto non solo dove vanno a giocare i ragazzi, ma anche dove si ritrovano abitualmente le famiglie della Parrocchia per vivere una autentica esperienza di fraternità. Non solo le famiglie, ma pure gli adulti, la terza età per vivere quella alleanza fra generazioni più volte auspicata da Papa Francesco: *“Oggi c’è bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, di condividere il tesoro comune della vita, di sognare insieme, di superare i conflitti tra generazioni per preparare il futuro di tutti.”*

L’altro aspetto per recuperare il significato originario della domenica è la Messa, o Cena del Signore. Nella già citata lettera apostolica, san Giovanni Paolo II dichiarava:

“È proprio nella Messa domenicale, infatti, che i cristiani rivivono in modo particolarmente intenso l’esperienza fatta dagli Apostoli la sera di Pasqua, quando il Risorto si manifestò ad essi riuniti insieme”

Sono sempre più convinto che le nostre Messe possono diventare attraenti, anche per i ragazzi, solo se espressione di diverse ministerialità. Sei capace di cantare o suonare: metti il tuo talento a servizio di tutti. Non tirarti indietro per proclamare la Parola o per il servizio accoglienza all’inizio della Messa.

La Liturgia è come un mosaico, la sua bellezza risiede nell’insieme di tanti piccoli tasselli.

don Massimo



TERRITORIALE – VELASCA 24 - 03 - 2022

Nella serata di giovedì 24 marzo 2022 la Commissione Territoriale si è ritrovata per discutere il documento “Domenica Giornata del Signore”.

Da una lettura condivisa punto per punto è emersa una sostanziale condivisione di tutti gli argomenti presenti, da tempo, già in fase di riflessione da parte della nostra territoriale.

Si concorda sull’esigenza di una Commissione liturgica parrocchiale. Da noi è già presente e si è pensato di allargarla inserendo un membro di ogni realtà: canora, lettori, oltre un membro del catechismo, ecc.

Il punto “cura del canto” è molto sentito e condiviso in pieno. Già da qualche mese si sta cercando di lavorare e trovare metodologie che possano armonizzare il canto nelle diverse messe, tra le voci guida al fine di rendere più attiva e fruttuosa la partecipazione di tutta l’assemblea. Due punti essenziali per la nostra realtà saranno la creazione di un calendario di cantoria per suddividere in modo più organico la presenza nei tempi liturgici dei vari cori, e la ricerca di una “pedagogia” cantora capace di portare tutti a cantare ad una sola voce e un cuor solo. Per fare ciò, si proporranno canti, a seconda dei tempi liturgici, da ripetere per tutto il periodo liturgico cosicché tutti possano appropriarsene.

Sul quarto punto si propone di considerare anche la possibilità, all’inizio o alla fine della liturgia, in alcuni momenti particolari, in alternanza coi laici, l’accoglienza o il saluto direttamente del celebrante o del diacono.

Per la Messa in streaming, si suggerisce per il futuro, di offrire la possibilità di tanto in tanto, di alternare la chiesa dove mandare in streaming la Liturgia Eucaristica.

Si concorda su quanto scritto sul punto del corso lettori. Sarà cura comunque del diacono Ciro di fare un incontro l’anno con il gruppo lettori per verificarne lo stato di salute, ricordare alcuni punti essenziali e costruire relazioni buone.

Anche sull’ultimo punto (preghiera dei fedeli) c’è apprezzamento. Inoltre, si ipotizza per il prossimo anno la possibilità nella nostra parrocchia, nei momenti forti, di introdurre una modalità di raccolta di intenzioni di preghiera da raccogliere attraverso l’affissione delle stesse su un cartellone. La proposta sarà fatta ai ragazzi del catechismo e a tutta la comunità. Sarà cura del referente designato, in accordo col sacerdote e diacono, rielaborarle per integrarle all’interno della preghiera dei fedeli domenicale.

La riunione si conclude alle 22,30.

Carnevale 2022

Sabato 5 marzo in oratorio abbiamo festeggiato il carnevale

Finalmente piccoli segni di ritorno alla normalità.



E c'è n'era bisogno, tanto che di bambini e famiglie se ne sono visti proprio tante

Vorrei partire coi ringraziamenti a tutto il gruppo degli adolescenti capitanati da Ciro e Annalisa, perché la presenza dei ragazzi ha portato una ventata di allegria e speranza.

Non dimentichiamo poi chi ha preparato le frittelle e chi si è dato da fare in vari modi

Siamo partiti in ritardo perché forse mancava una spinta per iniziare, spinta che ci ha dato Massimo, perché c'era proprio la voglia di riaprire il nostro Oratorio, e vederlo accogliere persone e così è stato

In due settimane, con semplicità abbiamo organizzato un pomeriggio in allegria, con giochi canti frittelle e la possibilità di ritrovarsi a scambiare quattro chiacchiere, e mangiare le Chiacchiere

Penso che in primis i bambini, ma anche le famiglie siano andate a casa soddisfatte per questa giornata di fine inverno soleggiata e neppure fredda.

La pentolaccia, il lancio delle torte, la sfilata e la musica hanno fatto da contorno ad un pomeriggio davvero speciale

Grazie a tutti e all'anno prossimo.



Che festa ragazzi!!!

Il carnevale, suo malgrado, è diventato per la nostra comunità ricorrenza che segna questo tempo pandemico.

Nel 2020 fu l'ultimo momento di festa prima che il lockdown bloccasse tutto e ora dopo due anni, è diventato la prima vera occasione per festeggiare di nuovo insieme. L'abbiamo fatto all'aperto liberamente, mascherati sì, ma da supereroi e principesse. È stata una gioia grande e un segno verso una tanto desiderata normalità!!

Non sapevamo quanti sarebbero venuti, ma un gruppo di papà, insieme ai nostri ragazzi adolescenti, con coraggio si sono ritrovati per offrire a tutta la comunità un'opportunità per "ritrovarsi". Voleva essere soprattutto un'opportunità per dare ai più piccoli la possibilità di riappropriarsi del gioco spensierato e libero, la voglia scanzonata di ridere e prendersi un poco in giro, rincorrersi e giocare.

Per fare questo, occorre sempre un tempo di preparazione. L'impresa non era semplice. Tutti sapevamo che, rispetto al passato, per tante ragioni, non avremmo potuto riproporre la tradizionale sfilata dei carri.

Allora, cosa fare? Non ci siamo persi d'animo, anzi, incoraggiati proprio dall'entusiasmo dei nostri giovani, ci siamo ritrovati, nelle settimane precedenti, per decidere i giochi, preparare i cartelloni, raccogliere materiale perché si potesse far festa.

Un po' trepidanti siamo arrivati al giorno di Carnevale.

Sabato 5 marzo nel pomeriggio è iniziata la festa. Piano, piano sono arrivate le famiglie con i loro piccoli mascherati, carichi di gioia ma anche tanta curiosità. Ad attenderli in oratorio era già pronta la squadra di adolescenti/animatori col berretto rosso al gran completo, un papà animatore straordinario insieme ad altri, tutti pronti a sostenere le varie fasi del pomeriggio: una vera squadra di divertimento all'azione.



Il resto l'ha fatto il tempo splendente, con il primo caldo a scaldare i volti e la disponibilità di tutti i presenti a donare e ricevere con gioia e semplicità. Da qui tutto è stato in discesa. Il bar aperto per un ottimo caffè, il gruppo cucine a sfornare golose frittelle andate a ruba. Bevande offerte da una nostra parrocchiana per allietare la gioia...e poi, tanti giochi.

Se fosse arrivato un extraterrestre sarebbe rimasto di stucco. Torte piene di panna che volavano in faccia a tipi strani che andavano in giro con cartelloni intorno al collo. Gli stessi però, seppur presi di mira, li si è visti spesso leccarsi con gusto i baffi per assaggiare la

montagna di panna ricevuta. Poi, tutti a rincorrersi per vedere chi sarebbe rimasto l'ultimo col palloncino legato alla caviglia, non scoppiato. Di seguito, la pentolaccia che ha divertito grandi e piccini regalando tante caramelle, un poco di segatura e una cascata di coriandoli. Dulcis in fundo non poteva mancare la sfilata in maschera per eleggere quella più bella. E, prima di andar via, l'attesissima lotteria che ha regalato l'ultimo sorriso e tanta allegria.

Grazie a tutti perché ancora una volta abbiamo fatto l'esperienza che insieme è più bello, insieme si genera qualcosa di "magico" che arriva dal Cielo, insieme si può superare e sempre ri-cominciare.

Buon Carnevale a tutti in attesa della vera grande festa: la Pasqua!!



Decanato di Vimercate

Aprono Emporio e Botteghe della solidarietà nel decanato di Vimercate!

Un progetto ambizioso, un percorso partecipato che richiede un cammino comune

Che cosa sono - a chi si rivolgono

L'Emporio e le Botteghe ad esso collegate sono **un punto di distribuzione al dettaglio completamente gratuiti**, per sostenere le famiglie vulnerabili attraverso l'aiuto alimentare e l'accompagnamento relazionale, per favorire il recupero della propria autonomia. Le persone accedono al servizio potendo scegliere liberamente i prodotti a disposizione attraverso una tessera personale, rilasciata dall' Emporio e caricata con punteggio a scalare secondo le indicazioni del Centro di Ascolto locale.

L'Emporio di Vimercate, in particolare, è accessibile a tutte le persone inviate dai centri di ascolto del decanato che condividono le finalità di questa nuova forma di sostegno. **Le Botteghe di Carnate e Lesmo** sono collegate ai rispettivi centri di ascolto (e in rete con l'Emporio).

Chi li promuove

L'apertura dell'Emporio a Vimercate e delle Botteghe a Carnate e Lesmo è il frutto della collaborazione delle **comunità pastorali** della Beata Vergine del Rosario, dei S.S. Cosma e Damiano, di S. Maria Maddalena, della Madonna del Carmine e di S. Maria, di Caritas Ambrosiana nonché dei **volontari dei "servizi Caritas"**, che si sono impegnati nella realizzazione.

L'inizio di un cammino

Fondamentale per la vita di queste strutture saranno **la vicinanza e il supporto di tutta la comunità**, sia sotto la forma della partecipazione attiva, con l'ingresso di nuovi volontari, sia nel sostegno economico delle nuove realtà che stanno iniziando ad operare. Fare rete e aprirsi è sempre più importante per aiutarsi a vicenda ed offrire un servizio più efficace ed efficiente sul territorio.

Grazie

Si ringraziano le **Comunità Pastorali Beata Vergine del Rosario e Madonna del Carmine** e il **Comune di Lesmo**, che hanno messo a disposizione le aree, Caritas Ambrosiana che ha condiviso il percorso e sostenuto il progetto fornendo gran parte del sistema informatico e l' addestramento necessario e tutti i benefattori (Comuni, imprese, associazioni e singoli) per i contributi che hanno voluto destinare all'iniziativa.

Un ringraziamento particolare ai volontari che, con il loro entusiasmo e il loro lavoro, rendono possibile queste opere, segno di presenza viva nella comunità.

Caritas decanato di Vimercate - (vedi locandina ultima pagina giornalino)

Perché il bene ha bisogno di mani!

Venerdì sera, 4 marzo, i nostri adolescenti carichi di una sacca piena di vestiario e un termos di tè caldo, accompagnati da un gruppetto di adulti e il nostro diacono, sono partiti alla volta del Duomo di Milano.

Ogni ragazzo, la domenica prima, ha provveduto a riempire la propria sacca degli indumenti che tutta la comunità nelle settimane precedenti aveva portato in chiesa.



La provvidenza è stata tanta e i ragazzi non hanno lesinato riempiendosi all'inverosimile, consci che quel peso avrebbero dovuto portarlo per i portici intorno al Duomo, drammaticamente abitati nella notte da persone che per diverse ragioni non hanno più un tetto sotto cui dormire.

In piazza San Fedele, mentre mangiavamo la nostra cena frugale, c'era ad aspettarci un amico: il diacono Giancarlo (coscritto di Ciro) che ci avrebbe guidato nell'esperienza avendola già vissuta, molte volte, in questi anni.



Divisi in gruppetti per non mettere in soggezione le persone che avremmo incontrato, ci siamo sparsi per i portici della nostra grande Milano che sempre più sta prendendo le sembianze delle grandi metropoli del mondo, dove convive in modo contrastante la più triste povertà con lo sfrenato lusso.

Con delicatezza, gesti semplici, aperti all'ascolto e indossando un gentile sorriso (nascosto dalla mascherina) abbiamo trascorso un'ora in una Milano diversamente visibile.

Intorno alle 22 ci siamo ritrovati in piazza San Fedele e abbiamo condiviso a caldo i primi pensieri e le prime emozioni. *“Mi è piaciuta questa esperienza perché, in piccola parte, abbiamo contribuito a far star bene delle persone che in questo momento non hanno una dimora fissa”.*

L'incontro con l'altro ha modificato il pregiudizio e lo stereotipo. *“Sono persone, e anche gentili!”* L'altro non fa più paura come prima perché abbiamo conosciuto anzitutto delle persone, che nella loro semplicità, si sono raccontate e hanno scelto di condividere qualcosa con noi, anche di materiale. *“Mentre offrivamo del tè, una signora ci ha offerto una brioches”*.

Nell'avvicinarci alle persone e nel dialogo con loro abbiamo esercitato la gentilezza, la delicatezza, la pazienza, lo sguardo e l'attenzione: *“E' stata una bella esperienza perché abbiamo messo alla prova noi stessi. Il gesto sembrava un'azione facile da fare, invece, nel viverla, è stata più impegnativa di quel che pensassi”*.

La persona senza fissa dimora non è solo un “bisognoso”, ma anche un volto amico che, in virtù della sua vita, può insegnarci qualche cosa: *“Salvatore si è aperto molto con noi, ci ha insegnato molte cose, soprattutto come voler bene ad una donna!”*



“Mi è piaciuta molto questa esperienza perché sapevo che non avrei cambiato la vita di una persona, ma magari contribuisco in qualche modo al suo cambiamento” e mentre speravo di migliorare la loro vita mi accorgevo di migliorare la mia, anche solo decidendo di offrire del tempo, in amicizia, per incontrare il prossimo: un venerdì sera, nei dintorni di Milano, incontrando gli invisibili.

Ad ogni persona incontrata abbiamo lasciato un bigliettino con scritto:

“Felice di averti conosciuto, grazie per averci accolto, ti auguriamo ogni bene.

Pregheremo per te, gli adolescenti di Velasca”

Auguri a Padre Joseph

25 anni di sacerdozio

Carissima/o,

Padre Joseph il prossimo 14 maggio celebrerà a Morulem (Uganda) i suoi 25 anni di sacerdozio. Ci chiede di accompagnarlo nella preghiera in preparazione di questo importante momento.

Alcuni soci di A.Mi.Ko. stanno organizzando un viaggio in Uganda dal 9 al 26 maggio per vivere vicino a lui questa celebrazione.



Nel caso fossi interessato a saperne di più contatta Dade Casiraghi Antonini su whatsApp al numero 3478322206.

Un caro saluto. Federico

Velasca 2 Aprile 2022

Caro Padre Joseph, scrivere una lettera non è più così usuale com'era un tempo, quando comunicare con foglio e penna era un modo discreto, ma di animo, per esprimere un pensiero e un sentimento.

Ma la situazione odierna è speciale e merita che passato e presente si intreccino per rendere omaggio a te e al tuo cammino, guardando al futuro.

E poi io voglio essere solo un tramite. Attraverso queste parole parla l'intera comunità di Velasca, bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani, i volti che hai incontrato quando sei venuto in Italia qui da noi.

Il covid-19 può aver mescolato un po' le carte in tavola e messo in discussione certezze, paure, priorità e sogni, ma l'affetto non muta sotto i colpi di una pandemia, anzi, nella difficoltà ci si vuole bene un po' di più, consapevoli che in fondo, ciò che conta davvero, ciò che non può esserci tolto, è **l'amore**.

Su questo amore piantiamo con radici forti il nostro augurio per te, caro Padre Joseph.

25 anni di sacerdozio ti hanno riempito di polvere i piedi, fatto tremare chissà quante volte e caricato sulle spalle i dubbi di migliaia di persone del tuo paese.

25 anni di sacerdozio ti hanno però anche fatto sperimentare in modo incredibile la misericordia di Dio, capace di prendere la debolezza umana e trasformarla in forza di fede per il singolo e per il tuo popolo ed anche per noi.

Un prete, non è fuori dal mondo. Al contrario, attraversa il mondo con la responsabilità di un compito arduo e meraviglioso come quello di essere messaggero di pace.

La comunità di Velasca è una comunità accesa e desiderosa di una preghiera che non rimanga mai solo un innalzare al cielo le mani, ma usi quelle mani per aiutare, costruire. Perché la condivisione è la porta più ampia per entrare nell'anima di chi ci è accanto.

Tu ci hai aperto la tua e noi speriamo di averti aperto la nostra in un reciproco scambio di confidenza, gioia e preghiera.

Tanti auguri, caro Padre Joseph. La fede sia sempre una fiamma viva nel tuo cuore. Ti attendiamo appena puoi a braccia aperte.

Cesare e la Parrocchia di Velasca

L'Oratorio estivo 2022 è Batticuore

Nell'Oratorio estivo 2022 vivremo tutte le emozioni che ci fanno battere il cuore. L'oratorio si trasformerà in un grande parco tematico dove i ragazzi potranno vivere emozionanti avventure.



Viviamo immersi nelle nostre emozioni. Imparare a riconoscerle e a capirle sarà lo scopo del prossimo Oratorio estivo 2022.

Ogni giorno una **parola chiave** ci aiuterà a rileggere le **emozioni** che proviamo, a **dare loro un nome** e a sapere un po' di più come esse entrano in gioco con gli altri aspetti della vita quotidiana, con il carattere che pian piano prende forma, con l'intelligenza e la ragione, con le scelte e i comportamenti, nelle relazioni e con sé stessi, gli altri e con Dio.

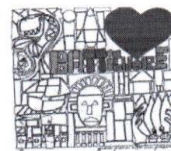
“Batticuore – gioia piena alla tua presenza”

è lo slogan dell'Oratorio estivo 2022

ORATORIO ESTIVO

IL LOGO

BATTICUORE



Un'assoluta novità: il logo del nuovo Oratorio estivo 2022 è un **quadro artistico** che si compone di singoli elementi, multiformi e multicolori, che insieme creano una forte vitalità.

EMOZIONI CHE FANNO BATTERE FORTE IL CUORE

L'elemento più grande è quello di un cuore, solitamente simbolo di passione, affetto, cura e (soprattutto) di emozioni. Sono proprio le emozioni al centro di questo Oratorio estivo dal titolo "Batticuore": vogliamo mettere in luce quelle emozioni che ci fanno battere forte il cuore, rendono lucidi i nostri occhi, ci fanno vibrare la pelle e colorano la vita di tutti i giorni.

Dopo il cuore, la seconda cosa che risalta è proprio il titolo "Batticuore", che è anche il nome del Parco tematico in cui abbiamo ambientato la proposta estiva. Questo grande parco tematico lo abbiamo immaginato diviso in sei aree, rappresentate nel logo da elementi unici.

LE SEI AREE TEMATICHE

- In basso a destra trova posto il Bosco incantato, con alcuni funghi e le fronde di alberi fitti, in cui spuntano occhi scintillanti appartenenti a chissà quale creatura magica.
- In basso al centro, sorretta da colonne marmoree, trova spazio una maschera coloratissima rinvenuta nella Città perduta, appartenuta ad un'antica civiltà.
- In basso a sinistra, ecco invece una macchia incolore infestare le torri del Castello fantasma, che è solo una delle tante anime erranti che abitano il maniero.
- In alto al centro, a fianco del cuore, si trova la figura di una navicella che pare passare vicino alla stella di una galassia lontana, in rotta verso la Stazione spaziale.



- Sulla sinistra in alto, tra le liane e le grandi foglie tropicali, spiccano poi un tirannosauro e una tigre, i più feroci predatori della Giungla selvaggia.

- A sinistra, infine, si adagia sul mare il Galeone dorato, sospinto dalle sue grandi onde e in rotta verso una nuova scorribanda.

BATTESIMO – IL DONO PIU' BELLO



SONO TORNATI ALLA CASA

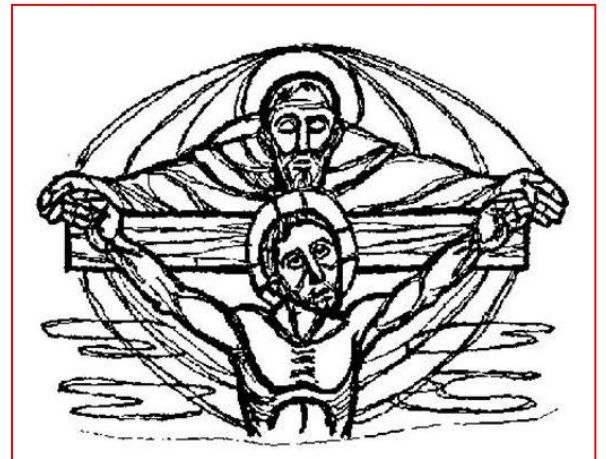
DEL PADRE

02 Marzo Livia Marinelli

03 Marzo (Dino) Bernardo Ghirandelli

06 Marzo Olivia Ruggieri

10 Marzo Ada Cattarin





Emporio della Solidarietà
la solidarietà spesa bene™

Vimercate Via Mazzini 35



Cos'è

L'Emporio è un punto di distribuzione al dettaglio completamente gratuito, realizzato al fine di sostenere le famiglie vulnerabili attraverso l'aiuto alimentare e l'accompagnamento relazionale per favorire il recupero della propria autonomia.

Le persone accedono al servizio con dignità e responsabilità, potendo scegliere liberamente i prodotti a disposizione attraverso una tessera personale caricata con un punteggio a scalare.

Che cosa posso fare io?

- Posso sostenere l'Emporio con una donazione
- Posso offrire il mio tempo come volontario, ovvero promuovere ed effettuare la raccolta di generi alimentari segnalando la propria disponibilità
- Posso segnalare l'iniziativa a famiglie in temporanea difficoltà, indirizzandole ai centri di Ascolto Caritas
- Posso parlare dell'Emporio con amici, colleghi, parenti di buone notizie e azioni positive c'è sempre bisogno

Emporio della Solidarietà
la solidarietà spesa bene™

INAUGURAZIONE "EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ"
Sabato 19 Marzo Ore 14.00
Centro Caritativo S. Stefano
Via Mazzini 35 Vimercate

con la presenza di Mons. Mario Delpini
Arcivescovo di Milano



Giorni e orari di apertura:

- Martedì 9.00 - 12.00
- Giovedì 14.30 - 17.30
- Sabato 9.00 - 12.30 14.00 - 18.00

Per info e contatti:

E-mail: emporiovimrcate@gmail.it
tel. 039/6612179